



ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA 2022

PROGRAMMA ELETTORALE

(articolo 14-bis, comma 3, del testo unico di cui al d.P.R. n. 361/ 1957 - articolo 8, comma 1, del testo unico di cui al d.lgs. n. 533 / 1993)

Il sottoscritto CRISTIANO CERIELLO, nato a Napoli il 04 luglio 1974, residente in Ottaviano (NA), al viale della Rinascita, n.ro 15, C.F.: CRLCST74L04F839L, in occasione delle consultazioni elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che si svolgeranno il 25 settembre 2022,

DICHIARA

che il movimento politico "Partito Animalista Italiano" ha investito, esso stesso CRISTIANO CERIELLO, nato a Napoli il 04 luglio 1974, residente in Ottaviano (NA), al viale della Rinascita, n.ro 15, C.F.: CRLCST74L04F839L, quale capo del movimento politico.

Il programma politico del movimento politico "Partito Animalista Italiano", si presenta alle consultazioni elettorali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica che si svolgeranno il 25 settembre 2022, in un simbolo composito che presenta le deleghe al simbolo e accordi programmatici riportati con "UNIONE PER LE CURE, I DIRITTI E LE LIBERTÀ", detta brevemente "UCDL" o "UNIONE CDL"; nonché "10 Volte Meglio", identificandosi la lista nel programma e identità nel programma Partito Animalista Italiano-UCDL-10 Volte Meglio.

PROGRAMMA

Il nostro obiettivo è cambiare l'Italia in una Paese più giusto, moderno, animalista e green, sviluppando una giustizia sociale, sanitaria ed ambientale per tutti.

PREMESSA

Bisogna essere una voce "fuori dal coro", competenze e professionalità tese ad ascoltare le esigenze reali degli italiani, proponendo interventi chiari e pragmatici, per dare risposte certe e trasparenti al Paese, cambiando la mentalità e l'agire della Politica. Bisogna restituire il futuro dell'Italia alle persone. La nostra esperienza deriva dalla madre delle battaglie, quella contro un Sistema che, durante l'emergenza Covid, non ha saputo ascoltare, non ha saputo reagire, non ha saputo comunicare con onestà. Un Sistema che ha introdotto obblighi, che ha

creato disgregazione tra le persone, che utilizzando uno strumento senza alcun valore scientifico come il Green Pass, ha costretto i cittadini a decidere tra la libertà di scelta terapeutica, di prevenzione, di cura, e il posto di lavoro, senza preoccuparsi delle conseguenze e fomentando discriminazioni. Siamo pronti all'azione, nonostante quella stessa Politica abbia costruito un muro molto alto tra la volontà e le energie di nuove realtà, le elezioni e la Democrazia. Bisogna essere pronti all'azione, grazie a centinaia di professionisti, imprenditori, medici, docenti, esperti e volontari, che hanno creduto e credono in una nuova era per l'Italia. Bisogna essere pronti all'azione, nonostante le gravi difficoltà economiche e sociali che affliggono il Paese, a causa della pandemia, della guerra ma anche e soprattutto in conseguenza delle mancate rivoluzioni energetiche, economiche e di mentalità che, unite alle riforme necessarie, ci hanno regalato un'Italia che arranca, quando non se lo merita. Bisogna dialogare con chi proporrà soluzioni intelligenti, senza rifiutare il confronto per ideologie, perchè a contare sono le idee. Uno non vale uno, le eccellenze devono Governare l'Italia. Bisogna agire affinché la Costituzione Italiana non venga mai calpestata. Bisogna onorare la promessa fatta, di restare aperti e trasparenti, perchè gli italiani meritano la verità e la consapevolezza di ciò che accade in Italia e all'estero, e perchè la nostra meravigliosa terra riesca finalmente a divenire una voce autorevole e protagonista in Europa.

Per i diritti di "tutti gli abitanti" del nostro Paese, la recente riforma dell'art. 9 e 41 della Costituzione ha sancito l'urgenza di una legislazione e nuovi azioni a tutela dell'ambiente del benessere animale.

Gli allevamenti intensivi sono il maggiore fattore di inquinamento nel Pianeta, la recente siccità in Italia dimostra quanto sia fondamentale la tutela del patrimonio ambientale e faunistico del nostro Paese, in quella che viene definita la risoluzione della questione animalista. La stessa pandemia ha dimostrato quanto sia fondamentale lavorare per un corretto rapporto tra animali-ambiente-uomini.

E' arrivato anche il momento di modernizzare il Paese, dare voce alle eccellenze, lavorare per l'innovazione. Lo sviluppo delle start-up, lo sviluppo delle nuove idee devono essere alla base della ripresa economica e dell'agenda 2022-2027 per la prossima Legislatura.

SANITÀ:

Cure Domiciliari, ricerca, trasparenza. L'avvento della pandemia da SARS-CoV-2 ha stressato le carenze della sanità territoriale nazionale italiana, già evidenziate nel corso degli ultimi anni, determinando una disfunzione complessiva del sistema sanitario nazionale. La Sanità nel nostro Paese necessita di una sostanziale riforma, passando da una centralità degli ospedali a una centralità del medico di base e della medicina sul territorio, nonché da una riforma degli stessi ordini professionali. RIFORMA TRICOLORE: La spesa sanitaria nazionale maggiore è legata ad un notevole numero di ricoveri e di richiesta di esami diagnostici incongrui, che vanno evitati. La mancanza di capacità di ascolto e gestione durante l'emergenza pandemica, rende necessaria la fattiva collaborazione tra ricerca, ospedali e territorio, per implementare la raccolta dati necessaria alle decisioni in materia di protocolli e di inserimento di nuove tecniche diagnostiche e nuovi presidi terapeutici, istituendo un tavolo nazionale permanente a cui partecipino anche i medici di medicina generale. Sanità territoriale efficace, gratuita ed uniforme in tutte le regioni d'Italia, che risponda ad un Consiglio Direttivo Nazionale non designato dalla Politica, con una maggiore centralità nazionale per le strategie sanitarie.

Bisogna operare la modifica delle norme di selezione e nomina dei direttori generali delle Aziende Sanitarie e dei Policlinici Universitari, con graduatorie nazionali gestite da una commissione unica e non regionale, che rispettino i criteri di meritocrazia, sul modello delle abilitazioni e delle idoneità universitari. I candidati dovranno

certificare ogni possibile conflitto di interesse e legami alle Aziende private in campo sanitario e non. Ciò in modo da contrastare ogni conflitto di interesse tra cause farmaceutiche, Autorità Sanitarie e IRCS. agire sul processo di affidamento di incarichi dirigenziali, per slegare le influenze delle logiche politiche regionali e consentire agli esperti sanitari con competenze mediche e non, di affrontare e gestire la salute in termini di prevenzione del rischio (TQRM), garantire la sicurezza DELLE CURE (art. 32 Costituzione) in base alle VERE esigenze territoriali. Il tutto con un processo formativo di ricerca intervento tale da diffondere una cultura della responsabilità e di formazione e aggiornamento professionale in linea con la ricerca applicata. Solo così è possibile porre le basi per una governance basata sul merito e l'indipendenza delle valutazioni. Questo percorso consente di soddisfare le esigenze territoriali in cui il cittadino-paziente possa iniziare ad essere davvero al centro di un sistema sanitario invidiabile in tutto il mondo. L'abbattimento dei ricoveri inappropriati e degli esami diagnostici in eccesso o non adeguati consentirà il risparmio di fondi necessari per continuare ad erogare il Servizio Sanitario a tutti i cittadini Italiani, mantenendo alto il livello assistenziale.

RIFORMA CURE DOMICILIARI 2.0: Medico di Medicina Generale al centro del sistema Sanità, Network funzionante con gli specialisti, accesso alle risorse messe a disposizione dal Sistema Nazionale. Creazione e implementazione delle "Case della Salute", nelle quali operino medici con differenti competenze (pediatria, geriatria, medicina interna); telemedicina integrata per il supporto a distanza e per il confronto diretto con specialisti; strumenti per effettuare esami fondamentali come elettrocardiogramma, ecografie allo scopo di ridurre gli iter di attesa ambulatoriali e/o la congestione degli ospedali. Nessun vincolo a protocolli e linee guida che devono essere di supporto all'opera del sanitario ma non vincolanti. Il senso clinico del Sanitario va rispettato e tutelato. Potenziamento di medici e sanitari per il supporto domiciliare degli anziani, in alternativa alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), il cui peso economico è di difficile gestione. Formazione e informazione: inserimento dell'esame del cariotipo del nascituro per individuare malattie cromosomiche, diffusione di una cultura della prevenzione già in età pediatrica, della medicina metabolica, per una potenziale riduzione del numero e della gravità delle malattie, della spesa sanitaria, e del numero di posti letto negli ospedali. Sanitari di ogni ambito (medici, infermieri, biologi etc.), devono essere preparati con corsi di aggiornamento e coinvolti in analisi di casi clinici con la condivisione dei risultati. Promuovere investimenti nella ricerca scientifica, libera da influenze economiche e commerciali, per approfondire il legame e le influenze reciproche di psiche-corpo-mente (fisica quantistica, PNEI, medicina integrativa unificante etc.), aprendosi maggiormente all'integrazione di medicina allopatica con medicina omeopatica, agopuntura, osteopatia, psicoterapia, ecc. e agendo sulla sanità territoriale attraverso campagne di informazione e formazione. Promuovere strategie per l'approccio integrato alla medicina e alle cure, agendo sui programmi universitari e sulla sanità territoriale attraverso campagne di formazione e informazione. Investire per un cambio di paradigma, dall'attuale iperspecializzazione all'olistico integrato. Introduzione della figura del bio-medico nelle formazioni universitarie, con specializzazione e approfondimento di biochimica e biologia molecolare.

Prevalenza del principio di precauzione: nessuna barriera alla prescrizione di esami o accertamenti diagnostici pre e post somministrazione di farmaci sperimentali e vaccinazioni, e totale assenza di ingerenza politica sulla libertà di scelta terapeutica. Bisogna prevedere forme di tutela e ascolto per chi ha riportato danni da terapie e/o vaccini, con assistenza sanitaria e previsione di indennizzi, così come l'introduzione della farmacovigilanza attiva al fine di stimolare e facilitare le segnalazioni di sospette reazioni avverse a farmaci e vaccini da parte degli operatori sanitari e dei cittadini. Bisogna chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla

gestione dell'emergenza sanitaria, per valutare i dati tra morti con covid e per covid, l'omessa assistenza domiciliare precoce, l'omessa vaccinazione attiva e l'omessa correlazione delle reazioni avverse.

Bilancio Economico trasparente e dinamico: alla fine di ogni anno verrà stilato un bilancio economico della Sanità con attenzione ai vari settori esistenti in modo da porre eventuali correttivi già a partire dall'anno successivo o, in caso di bilanci in attivo, proporre un piano di reinvestimento nei settori maggiormente bisognosi di sviluppo (in base alle evoluzioni scientifiche e di patologie) e premiare eventualmente gli attori sanitari al di là del loro contratto di lavoro. I fondi in attivo della Sanità torneranno alla Sanità stessa. Polo Farmaceutico Pubblico: la pandemia di Covid ha messo tragicamente in luce i difetti sistema farmaceutico italiano, con il vergognoso boicottaggio di medicinali che fin dall'inizio erano invece stati provati in ambito medico come efficaci, per non parlare della mancanza di una terapia di prevenzione tutta italiana, dovuta agli scarsi investimenti delle case farmaceutiche private in ricerca. Bisogna costituire un polo farmaceutico pubblico, che rimuova i rapporti opachi tra privati e AIFA impedendo, come successo, che farmaci efficaci vengano venduti a prezzo troppo alto o non vengano venduti affatto, con un primario e cospicuo investimento in ricerca, anche in collaborazione di esso con le eccellenze delle università pubbliche italiane.

DIRITTI E GIUSTIZIA

Il rispetto delle regole, giuridiche e naturali, deve tornare ad essere uno dei principi e valori fondanti della vita sociale. Esercito un mio diritto legittimo sino a che non ledo quello di un altro, se oltrepasso quel limite è inevitabile pagare una sanzione, proporzionale alla violazione che ho commesso. Il diritto del singolo deve avere come "limite" il rispetto dei diritti della comunità e della cittadinanza, nessuno può pensare di prevaricare gli altri ritenendo di beneficiare di un proprio diritto. Analogamente, di contro, nel rispetto dei principi generali garantiti dalla Costituzione, nessuno può vedere limitato il proprio singolo diritto. Tali principi devono poter valere negli aspetti di vita comune, come il diritto del singolo di scelta delle terapie, per prevenzione e cura, che deve trovare da un lato il rispetto della tutela degli altri ma, dall'altro, anche la libertà di intraprendere la terapia ritenuta migliore, sino a che non leda il diritto altrui, ma senza trasformarsi mai in obbligo. O ancora, la legittima difesa personale che risulta sempre giustificata sino però al limite della lesione di diritti di terzi. Bisogna alzare la voce e l'attenzione su "scelte belligeranti", come il Green Pass e l'obbligo vaccinale, imposizioni senza alcun fondamento scientifico, nonché ogni forma di emarginazione e discriminazione sociale. I lavoratori non potranno essere sospesi in virtù di una libera scelta terapeutica. Sanitari, insegnanti e forze dell'ordine devono essere reintegrati, e bisogna battersi per garantire la restituzione degli arretrati. Va contrastata ogni forma di conflitto di interessi e la malsana abitudine alla raccomandazione, favorendo la meritocrazia. Guerra senza riserve alla corruzione. Bisogna portare avanti un'azione legislativa tesa ad impedire l'auto conferimento di benefici per coloro che ricoprono incarichi legislativi e con intrinseco potere decisionale. Non vi può essere Democrazia piena senza Giustizia. È necessaria una netta separazione delle carriere tra magistratura inquirente e giudicante, così come è evidente l'incompatibilità del Giudice con altre funzioni e ruoli. Sono necessarie le dimissioni (irrevocabili) in caso di candidatura politica, impossibilità di duplici (finanche triplici) incarichi contestuali. Un Giudice non può ritenersi imparziale se contestualmente, ad esempio, è chiamato ad amministrare la Giustizia come arbitro e parte terza ma anche a fornire consulenza e collaborazione ad organi pubblici di coordinamento governativo o ministeriale. Un Giudice, anche del Consiglio di Stato, non potrà ricevere incarichi fuori ruolo all'interno di un Ministero, se non autosospendendosi dal suo incarico per evitare ogni tipo di conflitto di interessi. Restituiamo dignità alla Giustizia. È necessario razionalizzare e revisionare il quadro normativo

esistente, con abrogazione e semplificazione dei testi normativi, così da rendere il ricorso alla norma più veloce e lontano dal pericolo di contrastanti interpretazioni. Irrimandabile la tecnologizzazione degli uffici giudiziari, per far fronte con celerità ed efficienza al processo di telematizzazione. L'effettività della pena deve essere garantita e le vittime di delitti particolarmente efferati devono avere voce in capitolo, cosa che ad oggi nel nostro Paese non avviene. Chi si macchia di crimini efferati, chi sceglie la via della delinquenza come scopo di vita, deve scontare tutta la pena prevista dal codice, senza alcuno sconto. L'obiettivo è quello di mantenere nelle carceri i criminali di effettiva pericolosità sociale e collettiva e non coloro che sono detenuti per illeciti di altra natura, sovente privi di offensività per la comunità. Allo stesso modo, la pena deve essere tesa al recupero del reo e al suo reinserimento in società, quando abbia ampiamente dimostrato pentimento e desiderio di cambiamento.

PROPOSTE DI RIFORMA DEL SISTEMA GIUSTIZIA Con finalità di finanziamento dell'intero sistema attraverso un regime sanzionatorio pecuniario da realizzare nei confronti dei responsabili dei reati. •**Riforma ACAB (All criminals are blocked):** Abolizione delle misure alternative, dei benefici e delle sospensioni di pena in caso di recidiva e reiterazione del reato, da intendersi per gli illeciti di effettiva pericolosità sociale e di maggior lesività alla comunità, in particolare individuati tra quelli contro la persona e contro il patrimonio. A seguito di accertata responsabilità di tre reati della medesima natura (contro il patrimonio e/o la persona), il reo scontrerà per intero (senza possibilità di alcun beneficio) la condanna prevista per il reato più grave. Tali benefici sono comunque da ritenersi inapplicabili per i reati più gravi, quali omicidio, stupro, reati associativi e quelli commessi all'interno delle abitazioni private. Ampliamento del regime della legittima difesa. Individuazione di diverse forme di responsabilità per reati dolosi ad alta pericolosità sociale, commessi da under 14. Pianificazione di percorsi di recupero per minori, protocollati a livello nazionale. •**Autosostentamento e revisione del sistema penitenziario italiano,** con la predisposizione di un piano di edilizia volto alla riqualificazione dei penitenziari, al recupero di strutture abbandonate e/o non completate, per consentirne la funzione detentiva a diversa intensità di sicurezza e/o funzionalità, producendo nuovi posti di lavoro (più agenti e lavoratori dei settori indotti), da finanziare con sanzioni o pene pecuniarie inflitte ai responsabili di reati privi di offensività sociale, i quali potranno “saldare” il proprio conto con la Giustizia pagando somme di denaro, così da garantire anche il finanziamento indiretto del Sistema Giustizia. •**Riforma LIBERTÀ:** Revisione complessiva del sistema di tutele per il contrasto alla violenza di genere e allo Stalking, allo stato inefficace, e che necessita di provvedimenti che riescano effettivamente a tutelare le vittime anche dal punto di vista assistenziale e portare ad una rapida soluzione della vicenda. Inasprimento delle misure cautelari a partire dalla prima querela, con sospensione della patente e obbligo a versare un quarto dello stipendio ad un fondo dedicato, in attesa dell'esito del procedimento. Maggiori tutele per le vittime di denunce strumentali. **DIRITTI E GIUSTIZIA** Introduzione del reato di conflitto di interessi. modifica del reato di autoriciclaggio, con l'aggravante in caso di corruzione, concussione o peculato. aumento delle pene della concussione sia fraudolenta o per induzione. ristabilire l'articolo 324 del Codice Penale - reato di interesse privato in atti d'ufficio, la cui eliminazione nel 1990 ha consentito il prosperare di vecchie e nuove forme di criminalità che vanno sotto il nome di corruzione dei colletti Bianchi. ristabilire il reato di falso in bilancio, reato strumentale alla corruzione. L'impunità dei falsi in bilancio è in contrasto con i vincoli derivanti dalla convenzione penale di Strasburgo del 1999, ratificata dal nostro Paese nel 2012. introduzione di una normativa che garantisca l'assenza di conflitto di interessi per tutte le categorie di professionisti privati che fungono da collaudatori delle opere pubbliche, i quali dovranno mantenere una posizione neutra e di assoluta imparzialità per tutta la durata del loro incarico. **TAGLIO COSTI E TEMPI GIUSTIZIA:** Al fine di ridurre i tempi dei processi, è necessario che le testimonianze in aula siano previste solo qualora siano necessari approfondimenti e

chiarimenti richiesti da magistratura, giudici e difesa, che non sono contenuti nelle dichiarazioni rese nel corso degli accertamenti preliminari. Allo stesso modo, al termine di un procedimento civile, le motivazioni alla sentenza verranno prodotte e trascritte solo su richiesta. Questo comporterebbe una drastica riduzione dei tempi e delle spese processuali (in riferimento agli straordinari dei cancellieri di udienza e del gratuito patrocinio), senza considerare le numerose ed inutili trasferte quotidiane a spese dello Stato, cui sono sottoposti tutti gli operatori di Polizia. Ampliamento dell'organico dei magistrati, stop al precariato. Competenze al Tribunale Civile per tutte le materie inerenti alle imprese, comprese le procedure fallimentari e di esecuzione. Attuazione definitiva del 374/91, ampliando la competenza dello stesso con affidamento esclusivo in materia di conciliazione, impedendo lo smantellamento dell'ufficio del Giudice di Pace inteso come ufficio territoriale di primo grado di prossimità, ampliandone le competenze e potenziando la sua funzione in materia di conciliazione, con inquadramento dei magistrati attualmente in servizio in maniera stabile e incompatibili con qualsiasi attività pubblica o privata.

CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NELLA PA (a cura dello Staff del Giudice Ferdinando Imposimato): La corruzione costa alla collettività svariati miliardi di euro all'anno, si tratta di una tassa occulta che grava su lavoratori e imprese e impedisce lo sviluppo del Paese, provocando la fuga degli investitori stranieri e nazionali. Essa alimenta il crimine organizzato, altra piaga mortale per il Paese, minacciando la libertà dei cittadini. La corruzione e il crimine organizzato sono i principali nemici della democrazia e della Giustizia sociale. Al di là delle leggi, esiste un dovere morale di avere il più sacro rispetto delle risorse pubbliche, la politica e l'etica non debbono essere contrapposte come è avvenuto finora, da qui l'esigenza di rafforzare i metodi a contrasto attraverso vari interventi: Introduzione del reato di conflitto di interessi. modifica del reato di autoriciclaggio, con l'aggravante in caso di corruzione, concussione o peculato. aumento delle pene della concussione sia fraudolenta o per induzione. ristabilire l'articolo 324 del Codice Penale - reato di interesse privato in atti d'ufficio, la cui eliminazione nel 1990 ha consentito il prosperare di vecchie e nuove forme di criminalità che vanno sotto il nome di corruzione dei colletti Bianchi. ristabilire il reato di falso in bilancio, reato strumentale alla corruzione. L'impunità dei falsi in bilancio è in contrasto con i vincoli derivanti dalla convenzione penale di Strasburgo del 1999, ratificata dal nostro Paese nel 2012. introduzione di una normativa che garantisca l'assenza di conflitto interessi per tutte le categorie di professionisti privati che fungono da collaudatori delle opere pubbliche, i quali dovranno mantenere una posizione neutra e di assoluta imparzialità per tutta la durata del loro incarico.

TUTELA DEI MINORI: L'allontanamento del minore dalla propria famiglia, attualmente non è gestito in modo trasparente e può portare a drammatiche conseguenze, alle quali si deve porre rimedio con una radicale revisione della intera procedura. La finalità è quella di attuare un modello di tutela dei minori che sia adeguato alle effettive esigenze, anche rispetto a condotte antisociali dei genitori (non solo abusanti e maltrattanti, ma in termini di rispetto della legge). La trasparenza comporta

l'inizio della procedura di allontanamento deve essere comunicata ai genitori che devono avere diritto di difesa in tutta la procedura (con la sola eccezione di episodi di violenza, sessuale o meno, provati)

il provvedimento di allontanamento deve essere comunicato prima della esecuzione (con la sola eccezione di episodi di violenza, sessuale o meno, provati)

il provvedimento di allontanamento deve poter essere impugnato deve essere prevista la possibilità di chiedere la sospensione dell'esecuzione per comprovati motivi inerente al benessere del minore le circostanze che hanno comportato l'allontanamento devono essere nuovamente vagliate ogni 4 mesi, con onere di chi le ha chieste di portare ulteriori elementi in merito, e se non più sussistenti, il minore deve rientrare in famiglia.

LIBERTÀ DI STAMPA E DIRITTO DI CRONACA: una delle norme della riforma Cartabia prevede che solo il procuratore capo abbia il potere di convocare una conferenza stampa o emetterà un comunicato, per le sole notizie che rispondono al criterio di "specifiche ragioni di interesse pubblico". Questo si è tradotto in un vero e proprio bavaglio per la stampa, soggetta alle decisioni del singolo procuratore, che secondo la legge dovrebbe autorizzare tutte le forze dell'ordine e tutti i suoi magistrati, su cosa debba essere divulgato e cosa no. Questa non è democrazia. UCDL si adopererà per cancellare immediatamente la norma.

DIFESA E SICUREZZA

Il rispetto della legalità, con forze di Polizia preparate e dotate di strumenti adeguati, garantisce la democrazia e lo sviluppo di un Paese. •Formazione specifica, aumento del personale e sostegno logistico e di mezzi per tutte le forze di Polizia. Le nostre forze dell'ordine devono essere messe nelle condizioni di lavorare al meglio per il contrasto alla criminalità, relativamente all'equipaggiamento, le funzioni, le competenze, e con un doveroso adeguamento stipendiale, con particolare riguardo ai ruoli agenti, sovrintendenti e ispettori, sottoufficiali e carabinieri e finanzieri semplici. •Maggiore attenzione al benessere del personale, con radicali modifiche delle modalità di impiego, che privilegino la continuità familiare, nelle sue più ampie sfaccettature. •Garanzie di maggiori tutele agli operatori della sicurezza, nell'adempimento del proprio servizio. •Razionalizzazione e revisione delle funzioni delle diverse forze di Polizia e dei relativi ranghi, con:

impiego dell'Esercito sul territorio, relativamente a servizi di sorveglianza di obiettivi sensibili fissi, con il conseguente risparmio di risorse economiche; potenziamento dei ranghi delle Forze di Polizia, che, fuori dai casi di vigilanza fissa ai punti sensibili, tornino a essere le uniche protagoniste della gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. introduzione del servizio di volontari in ferma prefissata nelle Forze di Polizia, della durata minima di mesi 18 e massima di mesi 36, con riserva di posti per i successivi concorsi nella Forza di Polizia presso cui si presta servizio.

•Nomina dei Comandanti Generali/ Capo della Polizia e dei Comandanti in seconda/ Vicecapo, sulla base del criterio di anzianità di grado tra i generali di corpo d'armata ed equiparati, al fine di garantire la piena autonomia rispetto all'Autorità politica. •Istituzione della Guardia Nazionale Volontaria, che riunisca i numerosi e diversi gruppi di volontari (es. protezione civile, carabinieri in congedo, gruppi alpini, soccorso alpino etc.), con un rilevante risparmio economico e di risorse mediante impiego di tali volontari per compiti ulteriori rispetto a quelli attuali, ad esempio in ausilio alle forze di Polizia.

•Utilizzo dei beni sottratti alla malavita organizzata per finanziare un fondo a favore della sicurezza e della giusta detenzione, con un 50% destinato al potenziamento e alla formazione delle forze dell'ordine e un 50% alla riqualificazione e costruzione delle carceri.

ECONOMIA E LAVORO

La buona politica a costo zero per gli italiani La caratteristica di tutti i punti del programma è che sono tutti basati su una redistribuzione intelligente delle risorse già esistenti, pubbliche e private. I cittadini italiani finalmente non dovranno sborsare un solo euro in più, per avere un'Italia davvero grande, come merita di essere. L'Occupazione e l'economia sommersa ruotano attorno al costo del lavoro e alla facilità con cui, nel nostro paese, si evadono le tasse. La riduzione delle tasse è una questione che non può più essere rimandata, così come l'abbassamento del costo del lavoro, finalizzati al benessere di lavoratori e impresa e fondamentali per la lotta

all' evasione fiscale. Per invertire questa rotta, si deve semplificare drasticamente il sistema fiscale, prendendo spunto da alcuni regimi già oggi esistenti, prevedendo pene severe per gli evasori. Devono essere incentivate le attività individuali, motivo per cui la tassazione, oltre che il regime previdenziale, devono pesare in modo progressivo in base al reddito e solo dopo una certa soglia minima e senza accanimenti su chi si è guadagnato alti profitti lavorando duramente. Il supporto alle categorie più deboli non può trasformarsi in premio alla mancanza di volontà o ai furbi. Gli aiuti dovranno poi essere ridotti progressivamente al crescere del reddito, senza mai rappresentare un deterrente all'occupazione. Il lavoro deve essere garantito e agevolato, con incentivi per le imprese che investono, che non delocalizzano e che, soprattutto, rispettano il patto con il lavoratore in tema di sicurezza sul lavoro e retribuzione. L'equo compenso per le libere professioni deve essere garantito per legge. Imprenditori e sindacati devono sedere ad un tavolo comune, non più da nemici ma da collaboratori del lavoratore stesso. Cultura, Sport e Spettacolo, Commercio e Piccole e Medie Imprese, fortemente indeboliti dalla pandemia, sono i settori nei quali devono essere veicolati i maggiori investimenti. L'Arte, le eccellenze italiane famose in tutto il mondo, meritano una rivalutazione, attraverso agevolazioni che permettano al Made in Italy di crescere e affermarsi anche dal punto di vista economico, soprattutto nel sud del Paese. Il turismo è sinonimo di crescita, sviluppo e cultura. Il sistema Italia ha necessità di realizzare un "ponte" tra Nord e Sud che possa creare sinergie di competenze, nonché capacità decisionali e realizzative interscambiabili, in grado di rivalutare le risorse dell'intero Paese favorendo lo sviluppo omogeneo di turismo, industria e agricoltura, evitando l'ovvia migrazione dei "best and brightest"

Bisogna guardare con attenzione alla probabile evoluzione che subirà il mercato del lavoro. L'accelerazione della tecnologia, in particolare l'utilizzo ormai ineluttabile della IA (Intelligenza artificiale) a cui tutte le realtà, in particolare quelle più grandi, tenderanno, prospetta uno scenario decisamente complesso per il futuro occupazionale, che andrà analizzato.

Tra pochi anni alcuni lavori non esisteranno più, se ne aggiungeranno certamente altri ma facciamo fatica ad identificarli. L'unica soluzione è formare le nuove generazioni, ma anche le attuali, ad un approccio dinamico del lavoro. Bisogna battersi per una scuola primaria e secondaria che non solo adotterà programmi in aggiornamento continuo, ma favorirà lo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills) per permettere alle nuove generazioni di acquisire quella capacità di adattamento alle richieste evolutive del mercato del lavoro. Allo stesso tempo le Università dovranno confrontarsi con il mondo produttivo, per sviluppare programmi comuni e far sì che le specificità delle diverse esigenze aziendali facciano da subito parte della didattica, con laboratori comuni, mini-stage durante tutto il percorso accademico e tirocini adattivi. Alla formazione deve poter accedere chiunque abbia le capacità di affrontare con impegno il percorso di studio, e sarà giusto prevedere un "reddito alla formazione" per aiutare i più bisognosi a costruire il proprio futuro a tutto vantaggio della crescita culturale e produttiva del nostro Paese. Il merito, nell'accezione più nobile del termine, è uno dei tanti valori della nostra visione di società. Lavoro e sostegno al reddito: secondo tutte le ricerche internazionali il problema del lavoro in Italia sta nella mancanza di formazione del lavoratore adeguata alle richieste specifiche delle aziende. Bisogna realizzare un sistema ad alta tecnologia che garantisca al disoccupato una rapida formazione fatta su misura delle stesse aziende richiedenti, così da assicurare l'assunzione del lavoratore/lavoratrice al termine di essa, con inoltre un reddito di accompagnamento che sostenga il lavoratore/lavoratrice e la sua famiglia nel periodo della formazione. Diritto e salvaguardia della proprietà privata, inviolabile. L'Occupazione e l'economia sommersa ruotano attorno al costo del lavoro e alla facilità con cui, nel nostro paese, si evadono le tasse. La riduzione delle tasse è una questione che non può più essere rimandata, così come l'abbassamento del

costo del lavoro, finalizzati al benessere di lavoratori e impresa e fondamentali per la lotta all' evasione fiscale. Per invertire questa rotta, si deve semplificare drasticamente il sistema fiscale, prendendo spunto da alcuni regimi già oggi esistenti, prevedendo pene severe per gli evasori. Tutela del Made in Italy in sede europea: l'atteggiamento dell'Italia nell' affermazione e la difesa del Made in Italy in Europa non è mai stato sufficientemente propositivo e incisivo. Ad esempio nel settore agroalimentare dove le nostre eccellenze abbondano. Il “Nutriscore” proposto alla Commissione Europea dalla Francia, cioè un sistema a semaforo da apporre a tutte le etichette di prodotti alimentari, finirà per penalizzare molti prodotti italiani ritenendoli erroneamente nocivi.

Bisogna istituire presso i vari ministeri competenti delle task force di tecnici ed esperti dei vari settori, allo scopo di studiare proposte per la Commissione Europea, tecnicamente e formalmente convenienti e scientificamente inconfutabili per tutti i paesi membri, con un vantaggio competitivo a favore dell'Italia. L'Italia torna propositiva e protagonista in Europa

Priorità ad agricoltura rigenerativa e biologica che tuteli il Made in Italy agroalimentare e la diversità delle nostre tradizioni. No alle multinazionali che vogliono imporre uniformazione anche attraverso impiego delle sementi OGM. Mantenimento degli incentivi pubblici (fondi PSR, ma anche ripristino sgravi per carburanti agricoli) solo per chi si impegna a ridurre i fertilizzanti e altre sostanze di sintesi (ad alto contenuto energetico e in gran parte importato dall'est).

Bisogna istituire presso i vari ministeri competenti delle task force di tecnici ed esperti dei vari settori, allo scopo di studiare proposte per la Commissione Europea, tecnicamente e formalmente convenienti e scientificamente inconfutabili per tutti i paesi membri, con un vantaggio competitivo a favore dell'Italia. L'Italia torna propositiva e protagonista in Europa. Adeguamenti stipendiali per le donne e Facilitazione alla genitorialità: l'adeguamento stipendiale tra uomini e donne è imprescindibile. La percentuale di donne che lavorano o sono in cerca di lavoro, sul totale della popolazione femminile nella fascia di età 15-64 anni era, nel 2019, pari al 56.5%. La media tra i paesi OCSE era, nello stesso anno, pari al 64.75%. Alzare il tasso di attività femminile italiano avrebbe molte conseguenze positive sull'economia e sulla società italiane, in particolare incrementando il tasso di crescita del PIL. Si devono introdurre una serie di incentivi alle imprese che da un lato favoriscano l'imprenditorialità femminile e, grazie a un drastico alleggerimento burocratico, la realizzazione di asili di " prossimità", a cominciare dai grandi distretti, pienamente sostenibili dal contributo degli stessi lavoratori e da un illuminato welfare che non potrà che guadagnare in maggior produttività, anche favorita da un più auspicabile clima aziendale. Una scelta adottata in tantissimi paesi del mondo, che aumenta decisamente la possibilità di carriera per donne e uomini con figli, garantendo per tutti una maggiore presenza affettiva. Pagamento definitivo dei debiti della PA verso le imprese: il debito della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici è arrivato secondo l'ultimo rapporto di inizio 2022 a ben 55 miliardi di euro!! Una somma enorme, unica in Europa, che mette in difficoltà le imprese già provate da pandemia e crisi energetica e rischia di ucciderle definitivamente. Il Governo continua ad offrire semplici rimedi temporanei e parziali, come la compensazione permanente debiti e crediti di recente approvazione ma il grosso del debito rimane e queste imprese stanno morendo. Bisogna porre fine a tutto questo con due metodi innovativi molto efficaci:

la trasformazione dei crediti delle imprese in “moneta fiscale” in modo che esse possano subito utilizzarla per pagare i propri fornitori e dipendenti e riprendere a crescere. il potenziamento del settore Riscossione per i grandi evasori dell'Agenzia delle Entrate. Più di 1.000 miliardi sono infatti i crediti che lo Stato non riesce a riscuotere, soprattutto dai grandi evasori. Con questo potenziamento di personale altamente qualificato

finalmente i parassiti grandi evasori pagheranno fino all'ultimo centesimo ed il ricavato sarà usato per saldare i debiti con le imprese creditrici della Pubblica Amministrazione. DELOCALIZZAZIONE, IMPORT ED EXPORT: le aziende italiane devono essere messe in condizione di non scegliere la delocalizzazione come unica soluzione per l'abbattimento dei costi del lavoro. Bisogna lavorare al fine di attuare le più puntuali e utili modifiche in campo di tassazione, per impedire alle aziende italiane di lavorare all'estero, attuando anche maggiori controlli in tutela dei lavoratori. L'import e l'export devono apportare al Sistema Italia un vantaggio in termini di concorrenza e competenza, non danneggiare l'economia interna.

ISTRUZIONE E SCUOLA

La Scuola deve tornare ad essere un luogo di inclusione e crescita, dove al centro ci sia sempre e solo lo sviluppo e la preparazione del singolo studente, nel rispetto della cultura e delle origini, purché questo avvenga nel rispetto della nostra Costituzione e in un clima di integrazione nel sistema di regole del nostro Paese. Per tale ragione è fondamentale l'educazione alla legalità. L'aggiornamento del sistema scolastico italiano alla realtà internazionale è imprescindibile, partendo dalla burocrazia per poi arrivare ad un adeguamento stipendiale dei docenti che devono necessariamente provenire dal territorio. Le differenze di genere, le discriminazioni, le violenze basate sulla percezione di chi è diverso da noi, rendono necessaria l'istituzione di un corso curriculare di educazione relazionale ed emozionale, a partire dalle scuole elementari, per garantire alle future generazioni l'equilibrio relazionale e l'inclusione che meritano, scevro da qualunque presa di posizione ideologica, ma basata sul rispetto dell'altro e della sua unicità. I cambiamenti climatici impongono anche una seria riflessione sull'introduzione dell'educazione ambientale e del benessere animale. La scuola deve costituire per tutti, allievi ed insegnanti, un luogo sicuro ed accogliente nel quale vivere con serenità l'esperienza dell'apprendimento culturale e relazionale e realizzare la crescita dei singoli studenti attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Al centro del sistema scolastico, quindi, deve essere l'allievo con il suo diritto/dovere (innanzitutto verso sé stesso) all'apprendimento effettivo, inteso come crescita personale e culturale (e non come diritto al diploma a prescindere). Garantire la sicurezza strutturale e ambientale degli edifici scolastici, anche provvedendo ad efficaci impianti di areazione, per favorire la sanificazione dell'aria e l'adeguata ventilazione e rendere così utilizzabili i locali anche nei mesi estivi, con l'abolizione immediata dell'uso della mascherina. Bisogna contrastare la DAD adottata in modo discriminatorio sulla base dello stato vaccinale e ogni tipo di provvedimento restrittivo e discriminatorio che non consenta agli studenti di partecipare alle lezioni in presenza così come agli stage d'eccellenza e alle vacanze studio e attività sportive. Riduzione del numero di allievi per classe come mezzo per favorire il benessere di allievi ed insegnanti e apprendimento e insegnamento efficaci. Ogni classe dovrebbe essere composta in media da 18 studenti, con un massimo di 20.

Valorizzazione del ruolo dei docenti: bisogna valorizzare la figura del docente, restituendo alla categoria dignità sociale, riconoscendone il ruolo centrale e strategico. ruolo unico docente e progressione di carriera:

- tutti gli insegnanti, dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di secondo grado svolgono il medesimo ruolo e sono ormai quasi tutti laureati. Superare la distinzione tra docenti dei differenti ordini di scuola e riconoscere la peculiarità di un lavoro complesso ed articolato, che può assumere forme differenti mantenendo inalterata la funzione culturale ed educativa.
- i futuri docenti entreranno direttamente in una graduatoria regionale, con punteggio per titoli e servizio. La selezione deve prevedere anche dei test psicoattitudinali e proiettivi. Determinare una corsia preferenziale di

assegnazione del ruolo, per tutti i docenti che hanno già lavorato nella scuola come precari da almeno 3 anni, senza ulteriori concorsi.

Riforma degli orari di lavoro e delle retribuzioni e riconoscimento del lavoro sommerso: è altresì necessario unificare gli orari di lavoro rendendo palese anche il lavoro sommerso che, camuffato sotto la dicitura "funzione docente", comporta molte ore di lavoro non riconosciute. Le retribuzioni dei docenti italiani, poi, sono tra le più basse in Europa: è urgente allinearle ai livelli europei, disegnando anche una progressione di carriera, attualmente inesistente, circostanza questa che appiattisce la categoria e demotiva i migliori e i più preparati. Riduzione della burocrazia e in particolare di adempimenti non rientranti nella funzione docente. Ripristino del tempo pieno con doppio organico nella scuola primaria: su richiesta delle famiglie e/o del Collegio Docenti, non come scelta ideologica ma come modello organizzativo capace di rispondere ai bisogni dei singoli e di prevenire/affrontare le criticità oggi diffuse (difficoltà di apprendimento, alunni immigrati, territori a rischio criminalità o degrado sociale). Riforma dei programmi di studio: riduzione delle materie nella scuola primaria, dedicata all'apprendimento dei fondamenti delle diverse discipline privilegiando: l'apprendimento efficace dell'espressione orale e scritta in lingua italiana, l'apprendimento efficace e "attivo" della matematica, l'espressione orale in una lingua straniera, ridefinizione ed armonizzazione dei Programmi delle diverse discipline nelle scuole secondarie. Regolamentazione del carico di lavoro da svolgere a casa. La scuola deve formare cittadini dotati di senso civico e pensiero critico, ampliare l'offerta culturale e, in particolare, nelle scuole secondarie di secondo grado, con l'introduzione dell'informazione quale materia di studio, dove ogni singolo organo di stampa venga studiato, compreso e confrontato senza alcun giudizio del docente. Ridefinizione del ruolo del Dirigente Scolastico, del Collegio Docenti e del DSGA, per garantire una corretta e proficua gestione della scuola, trasparente e scevra da personalismi. Risparmi, semplificazione, equità e trasparenza: abolizione test INVALSI (con il risparmio di enormi risorse) e abolizione Legge 107 soprattutto (bonus premiale a discrezione del Dirigente). Patto tra docenti, studenti e famiglie, per un insegnamento totalmente scevro da ogni ideologia politica. Verifica e valutazione annuale dei docenti.

ENERGIA E AMBIENTE

La rivoluzione " energetica " italiana come "Casa nostra": il nostro pianeta merita una politica ambientale ragionata, con un coordinamento a livello internazionale per gli investimenti su nuove fonti di energie e per favorire il passaggio dai vecchi combustibili a una nuova era più " verde ". Per fare ciò è necessario implementare gli investimenti nei servizi pubblici di trasporto, favorendo comportamenti virtuosi delle imprese e dei privati, con incentivi e sgravi fiscali, che vanno confermati e ampliati, nonché salvaguardando il nostro patrimonio paesaggistico e naturale Energia e " rivoluzione industriale energetica ": E' elaborato un progetto completo, grazie al gran lavoro di un pool di esperti. L' energia sufficiente a garantire all'Italia elettricità 100% da fonti rinnovabili sarà prodotta nelle zone desertiche d'Italia (come ce ne sono tante in Sicilia soprattutto) ed anche fuori dai confini, nel Sahara nord-africano, ma gestita sempre interamente dall'Italia e realizzata da imprese italiane, dando così tantissimo lavoro alle piccole e medie aziende italiane ed ai lavoratori italiani, oltre che portare benessere nei paesi nord africani e risolvere così anche il problema dell'immigrazione. L'Italia torna così protagonista anche nella politica estera finora assente e garantisce finalmente quello che finora non era stato fatto da nessun governo: energia italiana al 100% rinnovabile, indipendente da tutti. Partnership Pubblico-Privato per finanziare corsi di educazione ambientale nelle scuole: Le aziende innovative in campo energetico e ambientale, potranno partecipare al finanziamento di progetti scolastici, tramite un registro appositamente creato,

su tutto il territorio nazionale. Ambiente, clima e salute nel sistema urbano: i processi di urbanizzazione stanno trasformando la popolazione mondiale in "cittadini". dove non si intende quell'insieme di valori di equità, di accessibilità ai servizi ed alle risorse, di democrazia applicata, ma soltanto il fatto di vivere in un contesto urbano. La città dovrebbe rispondere quindi alla popolazione in termini di soddisfacimento delle aspirazioni e nel preservare uno dei valori più importanti, quello della salute, nella sua accezione più ampia fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il tema imprescindibile sul quale agire è quello dell'inquinamento ambientale, ed in primo luogo l'aria, e l'impatto dei cambiamenti climatici. La scienza ci dice che è assolutamente possibile ridurre gli effetti dell'inquinamento ambientale. Per farlo la politica deve raggiungere un accordo virtuoso con la scienza, tramite specifiche politiche di tutela della popolazione, in particolare anziani e bambini, riducendo drasticamente le conseguenze in termini di malattie. È possibile risolvere il problema mettendo "l'essere umano al centro" utilizzando le più moderne tecniche e soluzioni scientifiche disponibili.

LE PERSONE

L'individuo, la sua unicità, i giovani, per un'Italia forte e competitiva. Il sostegno alla persona, ai giovani in cerca di un solido percorso di crescita personale e professionale, alle famiglie in difficoltà, alle disabilità, oltre che il successivo piano che riguarda la difesa dei diritti degli animali e delle specie, sono al centro del programma. Il reddito di cittadinanza, meritevole nelle intenzioni, si è rivelato essere fragile dal punto di vista del controllo, finendo troppo spesso nelle tasche di chi non lo meritava. È necessario che ad un sussidio sia affiancata una rete di controllo a maglie strettissime, con una limitazione temporale ben precisa per quanto riguarda la disoccupazione, mentre costante ma controllato per coloro che sono affetti da disabilità. L'immigrazione deve trasformarsi in un percorso virtuoso, per chi sceglie il nostro Paese come sua destinazione per la vita e per gli italiani stessi. Questo può avvenire solamente attraverso un serio piano strategico, accordi internazionali, partecipazione degli altri paesi europei e una politica di vera integrazione. Hub Nazionale di sostegno all'indipendenza degli under 30: Bisogna costituire un vero e proprio centro di supporto ai giovani, con un portale web dedicato, dal quale accedere a sovvenzioni per gli studi, corsie preferenziali per il finanziamento di progetti imprenditoriali a fondo perduto (attraverso fondi europei o convenzioni con istituti bancari o singole imprese o imprenditori). Nello stesso Hub le aziende potranno proporre progetti creativi e innovativi dal punto di vista energetico, ambientale e tecnologico. Istituzione di un canale diretto per imprenditori edili che sceglieranno di destinare strutture commerciali o residenziali ad acquirenti under 30, a costi inferiori a quelli di mercato, ottenendo per tali progetti uno sgravio fiscale e la cancellazione dell'IMU sull'invenduto. Reddito di supporto: una forma di sostegno economico, per un periodo limitato, in caso di grave malattia o impedimento al lavoro di uno o più componenti della famiglia, sovvenzionato dallo Stato. Competitività e benessere: L'appartenenza all'unione europea e il rapporto con il mondo vanno rivisti in termini di competitività, equilibrio e correttezza. In riferimento alla questione commerciale, è giusto imporre delle regole alle aziende per il benessere e la sicurezza dei dipendenti, è anche corretto imporre regole contro l'inquinamento ed una tassazione da utilizzare per il benessere di tutti, ma senza che questo si traduca ad una deficitaria competitività delle aziende italiane nel mercato globale. Una giusta gestione dell'economia, favorendo il proliferare di attività più congeniali al territorio e allo sfruttamento delle tecnologie, rielaborando un sistema di impiego basato sulla produttività e non sulle effettive ore di lavoro. Uno degli obiettivi primari sarà ridurre di un giorno la settimana lavorativa (a 4 giorni), senza che si traduca in onere per le aziende in termini di concorrenza estera sleale. L'età pensionabile

dovrà essere ridotta, saranno anche introdotti strumenti di flessibilità lavorativa per categorie a rischio e fasce di età avanzata.

Pensionati e fragili: in un Paese sviluppato non è accettabile avere una popolazione anziana, che ha speso la sua vita per il progredire della sua terra, che vive sotto la soglia della povertà. La pensione deve garantire uno stile di vita dignitoso a tutti i cittadini. Bisogna garantire questo diritto e prevedere agevolazioni per tutti i servizi utili agli anziani, inclusa l'assistenza domiciliare, buoni pasto e sanità, con la costituzione di una rete nazionale di sostegno alla quale possano partecipare aziende e commercianti. **Supporto alla disabilità:** Bisogna istituire un bonus annuale per regioni e comuni che si distingueranno per l'abbattimento delle barriere architettoniche cittadine e sui mezzi di trasporto. Buoni acquisto/fornitura ad uso e consumo secondo le esigenze del singolo disabile. Buoni trasporto per chi lavora, l'assegno di accompagnamento non è sufficiente. Agevolazioni sugli affitti e per l'assunzione di personale domiciliare. **Revisione dell'amministrazione di sostegno:** porre un freno alla discrezionalità della legge 6/04, che con la sua ultima modifica ha causato l'azzeramento della volontà degli amministratori e l'impossibilità da parte dei familiari di partecipare a decisioni inerenti alla loro salute e al loro patrimonio. La stessa ONU ha definito tali modifiche un attentato alla libertà dei fragili. Bisogna varare immediatamente una riforma della legge per garantire il rispetto delle libertà e dei diritti inalienabili. **Immigrazione e integrazione:** nel nostro paese non esiste ad oggi un serio piano per regolare e regolamentare i flussi di coloro che lasciano paesi estremamente poveri e politicamente instabili per l'Italia, a favore di organizzazioni criminali estere e nostrane, che li costringono a finire in catene di sfruttamento delinquenziale o in situazioni di sfruttamento "tollerato" (caporalato). Bisogna lavorare per incentivare accordi con tutti i paesi coinvolti e con l'Europa, perché venga messo un punto agli sbarchi clandestini e a tutte le gravi conseguenze che comportano. È necessario vagliare le reali necessità di chi proviene da altri paesi e culture, e quelle di tutti gli italiani. L'integrazione non può prescindere dalla consapevolezza del sistema di regole e tradizioni da parte di chi arriva in Italia, e la sua accettazione. Il rispetto deve essere preteso da entrambe le parti, ma per chi arriva nel nostro Paese deve divenire condizione necessaria il frequentare un corso di lingua italiana, un corso di educazione civica, con particolare attenzione alla parità tra uomo e donna e ai diritti dei figli. Bisogna inoltre favorire la contaminazione positiva tra culture, senza sminuire le tradizioni nostrane. Chi arriva nel nostro Paese deve essere messo nelle condizioni di crescere come persona, collaborare allo sviluppo economico, nel rispetto delle nostre leggi. **ITALIANI ALL'ESTERO:** Bisogna lavorare strenuamente per arginare il fenomeno della "fuga dei cervelli", attuando le linee programmatiche tese all'indipendenza dei giovani, all'avvio alla carriera, alla meritocrazia e al sostegno alle attività imprenditoriali. Allo stesso modo l'Italia deve garantire supporto ai cittadini italiani che vivono oltre confine.

ITALIA AL CENTRO

L'Italia è il paese delle risorse, della cultura, dell'inventiva, del reinventarsi e della creatività, tutte caratteristiche per le quali siamo famosi in tutto il mondo, ma entro i nostri stessi confini non vengono esaltate con la giusta energia e valore. La politica, la buona politica, deve avere come primario obiettivo quello di rendere lo Stato un amico fidato del cittadino e mettere il cittadino nelle condizioni di essere un buon collaboratore della macchina pubblica. Per fare questo sono necessarie diverse riflessioni in merito ai cambiamenti che si rendono necessari in vista di un paese che merita di ripartire e di acquisire un peso diverso a livello internazionale, soprattutto in Europa. Molteplici le questioni rimandate, posticipate ed ignorate, percepite invece come prioritarie dagli italiani, che i governi degli ultimi decenni hanno costantemente rinviato o evitato di affrontare, ed è proprio da

qui che bisogna partire, fornendo competenze ed ascolto al Paese. EUROPA: il nostro Paese deve tornare ad essere protagonista di sé stesso e protagonista in Europa. Troppo a lungo l'Italia ha subito l'ingerenza di alcuni paesi europei in settori strategici quali l'economia e l'immigrazione. Siamo uno dei paesi al mondo con la più alta varietà di piante autoctone, il primo in Europa. Il sud Italia produce agrumi conosciuti in tutto il pianeta, eppure importiamo dall'estero tonnellate di frutta e verdura ogni mese. Le nostre carni sono famose nel mondo, ma allo stesso modo il nostro export non è favorito. Bisogna dare impulso ad un'economia interna dell'agricoltura e dell'allevamento, che privilegi chi produce e vende in Italia, e il consumatore finale. L'immigrazione deve diventare imprescindibilmente un tema affrontato e gestito a livello europeo. L'Europa deve ritornare ad essere un punto di riferimento per lo sviluppo dei singoli paesi membri, e non un'istituzione nelle mani di due o tre Stati che possano decidere, a pro loro, per tutti gli altri. Bisogna restituire all'Italia il ruolo che merita. NATO: l'Alleanza Atlantica è nata nel 1949 per garantire vicendevole supporto e difesa ad Europa, Stati Uniti, Canada, Regno Unito (con una composizione mutata nel tempo). Oggi si è trasformata in un "feudo" USA, nel quale è evidente chi sia a dettare legge. UCDL vuole ridisegnare i confini di ingerenza della Nato nelle scelte politiche globali. La guerra deve cessare di essere la soluzione per raggiungere obiettivi geopolitici di potere. MONDO: Ottava potenza economica globale, l'Italia nel 2022 si assesta al 57° posto nella classifica per l'indice di libertà economica, che si misura per Stato di diritto, dimensione del Governo, efficienza normativa e mercati aperti. In Europa su 45 paesi siamo al 33° posto. La nostra influenza a livello globale deve partire dal ruolo conquistato in Europa. Una necessità imprescindibile tenendo conto dell'influenza delle grandi multinazionali, che hanno il potere di influenzare mercati e posizioni politiche a livello internazionale. È necessaria una revisione del peso dei singoli stati europei, e quindi dell'Italia stessa, a livello di macro organismi, come ad esempio l'Onu.

DEMOCRAZIA E TRASPARENZA

Le libertà dell'individuo trovano espressione nella voce che il sistema di informazione concede. A tale scopo è fondamentale ridare valore alla libera informazione, anche quando animata da valori di un determinato schieramento politico, purché sia essa manifesta e trasparente. Il diritto a creare nuove formazioni politiche, a partecipare alla competizione elettorale, deve essere liberato da qualunque obbligo di raccolta firme. La legge elettorale attuale è uno schiaffo al concetto stesso di Democrazia. L'informazione istituzionale deve necessariamente passare per una televisione pubblica che rappresenti al suo interno tutta la componente politica del paese e che non deve più essere strettamente filo governativa. La Comunicazione Istituzionale deve tornare ad essere identificata immediatamente dal cittadino e deve essere pervasiva, chiara, trasparente, quale diritto fondamentale di tutti gli italiani, i quali devono essere messi a conoscenza delle decisioni e dei progetti del Governo alla guida del Paese. Elezioni: L'Italia è una democrazia e come tale deve garantire ai suoi cittadini di esprimere liberamente la propria scelta politica. Bisogna lavorare ad una riforma elettorale che restituisca agli italiani il desiderio di esercitare un diritto fondamentale, quello di voto. Azzeramento della raccolta firme per le elezioni: qualunque movimento politico, anche neocostituito, avrà accesso libero alle elezioni politiche. Bisogna lavorare sin da subito a una seria riforma della legge elettorale, che garantisca il realizzarsi del principio di Democrazia. Ruoli Istituzionali: Ministri e dirigenti ministeriali devono necessariamente aver conseguito almeno una Laurea di primo livello. Il ministro degli Esteri dovrà parlare fluentemente almeno due lingue straniere.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Italia ha bisogno di una nuova "onda" di innovazione, una nuova rivoluzione che caratterizzò il dopoguerra. Questo non con l'industria pesante ma innovando il Paese, con punti semplici, innovativi ed efficaci:

Energia e Agricoltura: Nuova vita alle terre demaniali non coltivate per incentivare l'indipendenza energetica italiana e creare nuovi posti di lavoro.

Sicurezza e spreco idrico: Rivedere il sistema di gestione dell'acquedotto nazionale per ridurre gli sprechi di acqua e ridisegnare la distribuzione idrica in modo equo.

Crescita economica: Incentivare la formazione ed istituire dei redditi a favore di famiglie, giovani, inoccupati, aziende.

Lavoro, formazione e dignità dei lavoratori: istituzione di un reddito di lavoro a favore di giovani, disoccupati, inoccupati, PMI.

Formazione, artigianato e Made in Italy: reddito destinato a ragazzi in età scolare e giovani che vogliano proseguire gli studi accademici o intraprendere un percorso professionale, soprattutto se indirizzato verso i mestieri dell'artigianato.

Supporto alla maternità: istituzione di un reddito destinato alle madri per garantire loro la libertà di scelta nella cura della prole e nel prosieguo della carriera lavorativa.

Contrasto alla criminalità, città più sicure: abolizione della legge Merlin per garantire tutela sanitaria alle prostitute, porre fine al lavoro nero ed alla criminalità connesse.

Formazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione: Il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione è lacunoso, occorre intervenire per formare gli utenti del digitale ed i lavoratori così da ottenere maggiore trasparenza e sicurezza dai campi digitali.

Riforma costituzionale: rivedere i ruoli delle Regioni nella Sanità Pubblica, puntare all'inclusività e tutela dei disabili, dare vita ad una politica di valorizzazione della Bellezza del Paese tramite la codifica delle norme alla base dei progetti architettonici, così da dare forma ad architetture paesaggistiche di valore.

Immigrazione: Navi dell'accoglienza per il recupero, la cura e l'integrazione sociale dei migranti.

AMBIENTE E ANIMALI

Alla luce della Riforma Costituzionale, nonché dell'applicazione dell'art. 13 del Trattato di Lisbona che riconosce gli animali come essere senzienti è necessario cambiare l'Italia, il nostro Paese necessita di una rivoluzione green.

Per farlo serve:

- 1) L'Immediata Istituzione di un Garante Nazionale dei Diritti degli animali. Il Garante deve realizzare un piano organico di interventi, controllo, su tutto il territorio nazionale, riferito alla salvaguardia dei diritti e del benessere degli animali e della fauna selvatica, nonché a rafforzare la cooperazione per lo sviluppo della tutela dei diritti degli animali, attraverso forme di potenziamento e di coordinamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni ;
- 2) E' necessario un Testo unico che raccordi tutte le normative che concernono la legislazione sul benessere e tutela animale, anche in riferimento alla fauna selvatica.

Innalzare lo stato morale e legale degli animali

Uno dei primi punti su cui tutte le forze animaliste, indipendentemente dalla nazione, devono lavorare è di certo l'innalzamento morale e legale dello "status" degli animali e degli esseri viventi. Da tempo in molti Paesi, tra cui Italia e Germania, è forte la proposta di far entrare la tutela dei Diritti delle specie nelle Costituzioni Nazionali. Questo consentirebbe non solo un riconoscimento fondamentale dei loro diritti, ma soprattutto una maggior tutela normativa e, in particolare, poter rendere incostituzionale (quindi annullabili) tutte quelle normative anche "datate" che, purtroppo, ancora riconoscono gli animali quali meri "oggetti" e non "soggetti". E' questo l'obiettivo dei nostri Partiti, ma nonostante ciò già ora possiamo fare molto: solo applicando le legislazione attuale. Non molti sanno come già l'art. 13 del Trattato di Lisbona, il quale ha piena valenza costituzionale nel nostro ordinamento, prevede come: "l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti". Orbene, già lavorare costantemente affinché le Legislazioni nazionali recepiscono questo principio fondamentale, farebbe accrescere la tutela legale e giuridica delle specie, obbligherebbe i Giudici a modificare molte normative "desuete", farebbe in modo che amministratori locali siano responsabili della salvaguardia non di "cose", ma di "soggetti"; farebbe in modo di inasprire le pene per chi maltratta, sfrutta o uccide un animale; ancora, farebbe in modo che un reato contro un "soggetto" e non un "oggetto", diventi un'aggravante perseguibile d'ufficio con pene severissime. E per pene severissime intendiamo il "carcere": non mere pene che, spesso, non hanno alcun effetto concreto.

Migliorare il benessere degli animali negli allevamenti ed assicurare un vero rafforzamento della legislazione sul benessere animale tramite tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea

Nell'immaginario di molti uomini, scriveva un noto filosofo, ci sono "animali buoni da pensare" ed "animali buoni da mangiare". Purtroppo alcuni e, soprattutto, "l'industria alimentare" la pensa così: crede cioè che milioni di animali possano nascere, crescere e morire solo in funzione commerciale. La realtà è piena di allevamenti intensivi in cui gli animali vengono strappati appena nati alle madri, non vedono mai la luce del sole e, spesso, non toccano nemmeno la terra, chiusi come sono nelle gabbie, senza potersi muovere fino alla morte. Animali riempiti di steroidi ed antibiotici e di cui si aspetta solo il momento buono per la soppressione, a volte senza nemmeno alcun rispetto per il momento della morte. Oltre ad essere una situazione inaccettabile dal punto di vista morale, nuovamente ricordiamo come "Animali-Natura-Uomo" siamo tutti parte di una unica connessione. Questa situazione è difatti inaccettabile, va combattuta, abolita e risolta quanto prima, non solo dal punto di vista morale, ma anche e soprattutto sanitario. Sappiamo come le ultime pandemie nascano tutte dagli allevamenti intensivi, sappiamo come antibiotici e steroidi somministrati a questi poveri animali, finiscano nei piatti degli uomini e questo sta rendendo l'umanità immune agli effetti degli antibiotici, con conseguente diffusione di gravi malattie. Sappiamo che tra i maggiori fattori del cambiamento climatico vi sia il metano prodotto dalle flatulenze degli allevamenti; sappiamo che fiumi ed acque sono inquinati irrimediabilmente dagli escrementi degli allevamenti... insomma SAPPIAMO e, per questo, DOBBIAMO AGIRE. Seppure l'obiettivo è che un giorno le proteine non siano più di derivazione animale, il progresso arriva a piccoli, ma costanti, passi. E' necessaria quindi una legislazione che tuteli il benessere degli animali e intervenga in tempo onde far rispettare l'applicazione delle norme

Porre fine al crudele trasporto a lunga distanza di animali vivi, dentro e fuori l'Unione Europea

"Stop Animal Transport" è stata una delle maggiori campagne condotte dal Partito Animalista Olandese, invero, per tutta la durata della passata legislatura al Parlamento Europeo. La deputata olandese Anja Hazekamp ha

effettuato delle investigazioni e, di continuo, sollecitato la Commissione Agricoltura ad intervenire. Difatti, nel corso delle sue coraggiose investigazioni, è emerso come mentre la Commissione Europea ritiene che i trasporti di animali vivi siano al 100% conformi alle leggi, viceversa sempre nell'Unione Europea (Slovenia, Croazia, confine con l'Italia) gli animali viaggiano "illegalmente" a temperature elevatissime, senza le pause previste dalla legge, senza acqua e senza cibo. Segnaliamo il link di uno dei video emblematici di Anja: <https://www.youtube.com/watch?v=E1hbrEdv1Pk> Le cose vanno anche peggio quando gli animali vengono trasportati in Stati fuori dall'Unione, in cui non vi è alcun controllo o, peggio, nessuna normativa che almeno teoricamente rispetti un minimo standard di benessere animale. Chi controlla il controllore? Soprattutto grazie al lavoro di Anja (ecco a cosa serve avere parlamentari animalisti), il 14 Febbraio 2019 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione in cui si fa divieto di trasporto di animali vivi in quei Paesi extra-comunitari che, dal canto loro, non garantiscano un minimo standard di rispetto del benessere animale. E' un piccolo passo, molto ancora va fatto. E' inconcepibile, anche per un fattore sanitario, che 300 milioni di animali vengano trasportati per l'Europa solo per essere macellati, spesso privi di acqua, cibo e riposo.

Fermare la pesca intensiva, dentro e fuori le acque Europee

Un recentissimo rapporto della Commissione Europea ha stabilito come l'87% degli stock ittici mediterranei è a rischio, essendo sottoposto ad una pesca eccessiva che sta svuotando il mare. Oramai la popolazione mondiale ha superato i 7 miliardi di persone ed è inconcepibile pensare di vivere a degli standard "consumistici" ed insostenibili degli anni '80, solo ora ne stiamo vedendo i risultati. Proprio per questo, vista la crescente richiesta commerciale, i mari sono stati svuotati e, ancora peggio, la pesca intensiva ha distrutto completamente (spesso irrimediabilmente) l'intero eco-sistema. Siamo forse già ad un punto di non ritorno, i nostri figli potrebbero non vedere più i mari, i fiumi e la meraviglia delle acque che noi abbiamo ammirato alla loro età. E' fondamentale intervenire subito per fermare immediatamente la pesca intensiva e, successivamente, far divieto di importazione di ogni pescato che provenga da Stati fuori Unione che non rispettino gli standard comunitari. Bisogna mettere al bando ogni tipo di "strumento" utilizzato per la pesca che, dal canto suo, possa danneggiare in modo diretto ed indiretto l'ecosistema marino e la sua biodiversità. Ciò è possibile, nel breve termine, con la sola vendita di reti biodegradabili e vietando in modo assoluto la pesca della specie protette. Nostra proposta è la totale abolizione dei delfinari, il divieto assoluto di pesca dei delfini nelle acque europee, oltre che il divieto assoluto di importazione da Stati terzi. Altresì deve essere fatto divieto immediato (riconoscendo uno "status" speciale, alla stregua di "animali d'affezione") di sfruttare delfini in manifestazione tradizionali, zoo e/o eventi ludici.

Porre fine alla sperimentazione animale con obiettivi immediati di riduzione e sostituzione, combinati con incentivi ai metodi sostitutivi di sperimentazione

Qualche anno fa, tramite l'I.C.E. (Iniziativa dei Cittadini Europei), sono state raccolte oltre 1 Milione di Firme per dire "Basta alla Vivisezione". Purtroppo questo non è bastato e, dovendo comunque provvedere, la Commissione Europea ha apportato solo "piccoli" miglioramenti alla normativa, facendo divieto nel tempo di effettuare test su animali solo a livello commerciale. Tutto è rimasto uguale per la sperimentazione a livello (presunto) scientifico e, anzi, spesso stanno aumentando gli incentivi a questa tecnica che da molti è ritenuta inutile. E' uno dei punti fondamentali di tutti i Partiti Europei quello di porre fine, finalmente, alla sperimentazione animale: immorale, inutile, dannosa per gli stessi esseri umani. Prodotti testati su topi, scimmie, mammiferi, possono avere gli stessi effetti sugli esseri umani? Fumo di tabacco, amianto, diossina, benzene, solo per citare alcuni

esempi, "innocui" sugli animali da test sono invece "nocivi" e "mortal" per l'uomo. Eppure in un silenzio assordante (si vogliono evitare altri effetti mediatici "Green Hill") queste ricerche continuano, vengono finanziate e portano non solo danni agli animali, ma anche agli stessi uomini. Pertanto il nostro obiettivo è l'immediata riduzione e poi sostituzione della sperimentazione animale, combinata con incentivi ai metodi sostitutivi di sperimentazione che già esistono e sono efficaci. Promuovendo questa attività di sviluppo e di ricerca.

Interrompere le deroghe di legge ed i sussidi per le cosiddette tradizioni culturali e religiose che comportano crudeltà sugli animali, come la corrida ed i combattimenti con i tori, la macellazione senza stordimento e vietare la produzione di foie gras

Se è pur vero che l'art. 13 del Trattato di Lisbona sancisce come: "l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti". E' pur vero come lo stesso articolo prosegue con la locuzione "...rispettando nel contempo le disposizioni legislative o amministrative e le consuetudini degli Stati membri per quanto riguarda, in particolare, i riti religiosi, le tradizioni culturali e il patrimonio regionale". Questo principio è richiamato in molte normative degli Stati Membri e, pertanto, fa sì che per mere giustificazioni religiose, animali innocenti vengano macellati in modo crudele, insensato e, spesso, anche non igienico. Pur rispettando tutte le religioni ed i fedeli, crediamo sia arrivato il momento di finirla con l'inutile uso di animali per meri riti e tradizioni popolari. Basta Corride, Basta Pali, Basta all'uso e sfruttamento degli essere senzienti. Basta alla vergogna delle "foie gras", animali "ingozzati" per far crescere a dismisura il fegato e finire, come patè, su un crostino. Non è quello che noi vogliamo come società del futuro, non è questa la nostra idea di futuro. Allo stesso modo, siamo contro i circhi dove vi è l'uso degli animali e, chiaramente, degli zoo, gli animali sono esseri senzienti e hanno diritto alla loro vita: chi di noi vorrebbe vivere tutta un'esistenza in gabbia? Anzi, dal punto di vista fiscale (sfruttando gli incentivi dell'Unione) vogliamo lavorare affinché spese ed assistenze veterinarie siano detratti integralmente dalle dichiarazioni dei redditi e/o esenti per chi dimostri un reddito basso, impensabile che chi si "sostituisce allo Stato" prendendosi cura di animali spesso abbandonati, debba farlo affrontando spese in molti casi proibitive. Anche fiscalmente e giuridicamente, gli animali d'affezione devono entrare nello stato familiare e riconosciuti, da un punto di vista fiscale, come membri del nucleo familiare.

Combattere il commercio illegale di animali domestici nella Unione Europea e fermare il trattamento barbaro di cani e gatti randagi in Europa

Secondo i dati riportati da Traffic, un'organizzazione che si occupa di monitorare il contrabbando della fauna selvatica, proprio il traffico illegale di animali costituisce un giro d'affari da più di 7 miliardi di euro l'anno ed è il secondo "mercato nero" più redditizio al mondo dopo quello della droga. E' il contrasto alle zoomafie e a tutte le attività illegali che vedono gli animali come prime vittime, il punto di partenza su cui bisogna battersi. Sono attività criminali che, purtroppo, per i rapporti Istat crescono sempre di più nel nostro Paese, ma che possono essere contrastate anche da Bruxelles incentivando la collaborazione tra Polizie Europee e con il potenziamento di un registro unico europeo di casellario giudiziario e carichi pendenti: è un problema non solo italiano, ma anche europeo che va risolto imprescindibilmente partendo da Bruxelles. E' per questo che oltre a sensibilizzare i cittadini a non acquistare animali da compagnia nei negozi: sappiamo

bene che dove non "c'è domanda crolla anche l'offerta". E', tra gli altri, fondamentale inasprire le pene per chi commercia animali, specialmente per chi lo fa illegalmente a livello internazionale. Allo stesso modo, soprattutto nei paesi dell'Europa del Sud, va effettuato un importante intervento per prevenire e contrastare il barbaro fenomeno del randagismo ("stray dogs"). Allo stesso modo va seriamente combattuto il fenomeno parallelo di questa vergogna: e cioè il business che ruota intorno ai randagi: canili lager, commercio illegale di animali che finiscono nei laboratori illegali per test commerciali, sono un fenomeno che esiste e che va combattuto con pene severissime, nonché responsabilizzando gli Amministratori locali ai controlli sui territori, così come tra gli altri già previsto dalla Legge. Ancora vanno coordinate le competenze tra Polizia Municipale-Asl Veterinaria e Forze dell'Ordine.

Vietare la caccia e proibire l'importazione di trofei di animali selvatici

Punto imprescindibile del programma animalista è arrivare al Divieto della Caccia in Europa o, quanto meno, ridurre drasticamente nel breve termine questa attività. Seppure nel nostro Paese la competenza è principalmente delle Regioni e, tra gli altri, nell'ottica comune la caccia non viene sentita da molti come un problema prioritario, è invece fondamentale operare una riduzione delle stagioni venatorie. Anche con interventi del Parlamento Europeo è necessario stimolare la riduzione delle specie da cacciare, inasprire la possibilità di ottenere licenze (sono, ahinoi, noti fenomeni annuali di cacciatori incorsi in incidenti mortali). E' importante limitare al massimo il territorio dove è possibile cacciare e, ancora, stabilire pene severissime per chi opera la caccia senza permessi, accede in proprietà private e/o abbatte specie vietate. Assoluto deve essere il divieto di importazione di trofei di animali selvatici, specialmente da paesi fuori dalla Unione Europea, in quanto questo commercio alimenta anche l'estinzione di specie protette a danno dell'intero ecosistema.

Chiudere tutti gli allevamenti di animali da pelliccia in Europa e vietare l'importazione di pellicce da Stati terzi

Ad alcuni sembrerebbero solo un ricordo, tante battaglie animaliste degli ultimi anni hanno reso oramai "fuori moda" le pellicce, eppure nel mondo sono milioni gli animali nelle gabbie che vengono massacrati, solo per le pellicce. A cosa serve tutto questo? Solo ad una moda, visto come oramai il vestiario per riscaldarsi può essere ottenuto in altro modo. Questi allevamenti da pelliccia non sono nell'occhio del ciclone e, spesso, dimenticati dai media. Obiettivo non è solo una campagna europea per dire "Basta" a questi allevamenti e, ancora, promuovere ulteriori campagne informative per rendere "impopolare" questo commercio. Il nostro obiettivo è una normativa per abolire definitivamente negli Stati della Unione gli allevamenti da pelliccia e che faccia divieto di importare da Stati terzi queste pellicce. Nel breve termine, è necessario predisporre una "pesante" tassazione sulle pellicce da allevamenti, ciò per arrivare nel medio-termine al divieto assoluto.

Mettere fuori mercato i pesticidi pericolosi e sostanze chimiche dannose

Una rivoluzione-evoluzione per l'ecosistema è quello che auspichiamo e, senza dubbio, per cui ci batteremo in Europa. Spesso si pensa che frutta e verdura siano quanto di più salutare ci possa essere per l'organismo, in linea generale questo è vero. Eppure molti

non sanno che (ad esempio) una singola mela, nel corso della sua coltivazione, può subire ben 26 trattamenti con pesticidi, assolutamente dannosi per la salute ed il territorio. Non vi è solo il problema del noto glifosato, ma l'agricoltura sta diventando "schiava" di centinaia di pesticidi. E' per questo, verso un'agricoltura "Bio" di cui l'Italia è già uno dei Leader mondiali, che lavoreremo in Europa. Il "Bio" non è solo una necessità, non è solo un dovere, ma è soprattutto un'imperdibile opportunità per l'Italia, la quale può tornare ad essere il "giardino d'Europa". Se ci pensate, quando si chiede ad un turista straniero di descrivere il nostro Paese, in genere si usano 2-3 frasi, tra cui non manca mai: "si mangia bene". Orbene, nella rivoluzione-evoluzione alimentare che senza dubbio è il futuro, l'Italia può e deve giocare un ruolo di primo piano con all'orizzonte migliaia e migliaia di posti di lavoro che, in poco tempo, possono crearsi. E' per questo, con un "tax credit" per chi acquista prodotti "bio" o "eco-sostenibili", nonché con incentivi anche locali come la creazione di "zone franche" e "bio golden area" (finanziati anche tramite i fondi dell'Unione) che va rafforzato il progressivo abbattimento dell'uso dei pesticidi verso un'agricoltura sostenibile, sana e salutare.

Contrastare il cambiamento climatico supportando il passaggio verso uno stile di vita basato sui vegetali, migliorando il tasso di CO2 per le industrie e aumentare gli sforzi per realizzare il completo passaggio alle energie rinnovabili

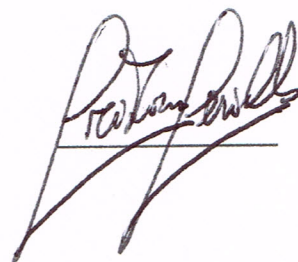
"Plant Power", così si intitola l'ultimo "visionario" documentario di Marianne Thieme, e cioè pensare una società "futura" in cui, man mano, la provenienza di proteine dalla carne sarà sempre più ridotta. Sappiamo, e sono dati oramai incontrovertibili, come la "produzione della carne" è il fattore che maggiormente incide sul clima, sulla produzione di CO2 e provoca inquinamento. E' facile sostituire l'auto, cambiando solo l'alimentazione: dai derivati fossili (benzina, gasolio ecc.) ai derivati naturali o all'elettricità (cosa che si auspica). Diverso è creare la rivoluzione-evoluzione alimentare, seppure sempre più giovani si avvicinano all'alimentazione vegetariana o vegana, comprendono come il cambiamento dello stile di vita non dà benefici solo al corpo, ma anche all'ambiente: questi ragazzi sono già pronti, come "millennials", al futuro. Con piccoli, ma costanti, passi auspichiamo di incentivare la rivoluzione-evoluzione alimentare, in ogni modo. Tramite l'Unione Europea, con una azione fiscale e/o con maggiori finanziamenti, si auspica il passaggio verso una produzione alimentare basata sulle piante, sull'agricoltura locale a "km 0", verso produzioni "bio" ed "eco-sostenibili" che porteranno benefici, anche occupazionali, al nostro Paese. Un'imprenditoria "visionaria" ed "eco-sostenibile", che già esiste nel nostro Paese, va incentivata tramite i fondi dell'Unione con: - "in primis" la creazione di "tax credit" ai consumatori che acquistano prodotti "bio" e/o "eco-sostenibili"; - con creazione di "zone franche" per chi investe nell'agricoltura sostenibile; - ancora, creare delle "eco golden area", lavorando in Commissione AGRI: i fondi ci sono nella UE, perchè non vengono sfruttati? Ancora va incentivato ogni passaggio alle energie pulite, unica alternativa alle energie fossili. Sempre in questo campo l'Italia può giocare, per ovvie condizioni geografiche, un ruolo di primo piano nell'economia mondiale.

Realizzare un efficiente, affidabile ed accessibile trasporto pubblico, come alternativa ai viaggi aerei

Spesso viene relegato alla fine di ogni programma, ma sappiamo come le nostre città sono purtroppo diventate fucine di allergie, malanni e patologie gravi, proprio perchè

smog e polveri sottili stanno nuocendo gravemente ad ambiente e salute umana. Le automobili sono, però, ancora l'unico reale mezzo per gli spostamenti di molti cittadini, questo non possiamo negarlo. Eppure i collegamenti in gran parte del Paese riguardano solo poche tratte, lasciando "scollegato" il resto del Paese. E' per questo che, soprattutto nel nostro Paese ed in alcune parti del nostro Paese, va incentivato un accessibile trasporto pubblico, capace di smaltire il traffico per le strade, guadagnando tempo per gli spostamenti (quanto tempo si perde nel traffico?) e dare benefici anche all'ambiente. Questo è possibile tramite incentivi sui biglietti, incentivi alle città virtuose per aumentare il traffico dei trasporti pubblici e, soprattutto, riconvertire e/o sostituire molti mezzi pubblici oramai desueti. Sempre per i trasporti, negli ultimi anni si è coscienti di quanto i trasporti aerei siano un fattore importante dell'inquinamento globale. Trasporti aerei su "piccole rotte" sono totalmente inutili e, per molti versi, nemmeno necessari. Ecco perchè, tramite l'Unione va concordato un piano di "ammodernamento" del nostro Paese dal punto di vista strutturale, in funzione di un impatto eco-sostenibile. E' questa una delle tante sfide fondamentali che ci aspettano nei prossimi anni.

E' ora di cambiare l'Italia in un Paese più giusto e moderno.



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

A norma dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico che è vera ed autentica la firma apposta in mia presenza dal sig. Cristiano Cerullo, nato a Napoli il 04/07 19. 74, domiciliato in OTTAVIANO al viale alle Rinzscite, 15, da me identificato con il seguente documento: Carte d'Identità, n. CA.19348GP rilasciata con OTTAVIANO il 08/07/2020

Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace.

Ottaviano, addì 12/08 2022

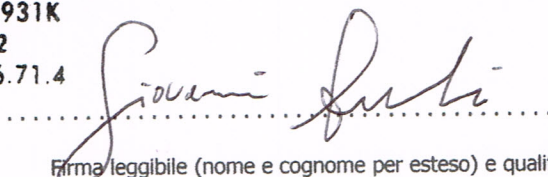
Studio Giovanni Andonola

Via Tori, 07 - 80044 Ottaviano (NA)

C.F.: NDNGNN79M01H931K

P.Iva: 05944831212

Telefono/Fax: 081.86.56.71.4



Firma leggibile (nome e cognome per esteso) e qualifica

del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

Avv. Giovanni Andonola

foro Nola